

Paziente morto al Santa Corona, il risarcimento lo paga solo l'Asl

Emergono nuovi dettagli rispetto alla sentenza della Corte dei Conti di Genova, che ha dichiarato estinto il processo per un presunto caso di malasanità, riconoscendo il corretto operato dei medici dell'ospedale Santa Corona che nel 2011 avevano seguito il caso. La pronuncia è dello scorso maggio, ma i fatti risalgono a 12 anni fa: un paziente era morto per complicazioni sopraggiunte dopo un intervento. I medici avevano monitorato il paziente, piuttosto che sottoporlo a una seconda operazione, ritenuta rischiosa. In seguito al decesso, la famiglia aveva chiesto i danni all'Asl, che aveva liquidato un risarcimento senza arrivare a una sentenza civile. Nel frattempo, come da prassi, la Corte dei Conti aveva verificato la vicenda. «L'azienda non ha intrapreso alcuna azione di rivalsa per colpa grave nei confronti dei propri dipendenti – precisa oggi l'Asl -, in quanto non sussistevano i presupposti. Non è stata emessa alcuna sentenza di condanna nei confronti di Asl o del personale interessato da parte del giudice civile. Inoltre la Procura della Corte dei Conti non ha rilevato alcuna responsabilità per colpa grave a carico dei direttori-dirigenti medici coinvolti e non ha evidenziato criticità nell'operato dell'Asl, dichiarando estinto il procedimento». I giudici della Corte dei Conti hanno appunto dichiarato l'estinzione del processo a seguito della rinuncia del pubblico ministero. «Non si sono mai concretizzate fino alla data del 14 dicembre 2011 situazioni gravi da richiedere un immediato intervento da parte dei chirurghi curanti – recita la sentenza, citando il parere del consulente tecnico d'ufficio – I medici, prudentemente, scelsero di monitorare conservativamente il paziente fino a quando l'esecuzione della revisione chirurgica addominale non divenne più procrastinabile. L'atteggiamento attendistico dei medici del reparto di Chirurgia Generale del Santa Corona appare pienamente condivisibile e mirato soprattutto alla salvaguardia del paziente ad elevato rischio di non sopravvivenza qualora fosse stato sottoposto a due interventi di chirurgia maggiore addominale nell'arco di breve tempo». —

L.B.